

# PER LA RIVALUTAZIONE DEL VERDE



Nuove energie, per una fruttuosa quanto auspicabile soluzione delle problematiche relative alla valorizzazione del Verde con specifico riferimento al recupero e tutela del parco delle Rimembranze di Ascoli Piceno. Le tematiche sono state illustrate, con suggestive impressioni e convincimento in un convegno pubblico al Palazzo dei Capitani tenutosi il 13 gennaio scorso a cui hanno partecipato il Prof. Bernardo Secchi, l'Arch. Marcello Mamoli, l'Onor. Amedeo D'Addario e l'Arch. Diana Di Loreto.

L'intervento del Prof. Secchi su "Una storia della urbanistica diversa", ha sottolineato l'importanza del recupero degli spazi verdi presenti all'interno della città e quindi l'importanza vitale dell'unico grande polmone verde che si trova nel centro storico di Ascoli: il Parco della Rimembranza. L'Arch. Mamoli ha illustrato con delle diapositive una serie di progetti di parchi in alcune città europee proponendo varie soluzioni del problema dei percorsi ciclabili e pedonali all'interno dei parchi.

L'On. D'Addario ha parlato invece soprattutto dell'aspetto legislativo della questione dei parchi e dei loro rapporti con il territorio, un tema che è stato recentemente discusso anche alla Camera dei Deputati. L'Onorevole ha

anche parlato del progetto delle aree metropolitane che creerebbe un miglior collegamento tra Ascoli, Teramo, Giulianova e San Benedetto, progetto che già esiste sulla carta e aspetta soltanto di essere realizzato.

L'intervento dell'Arch. Di Loreto dal titolo "Una Proposta per il recupero del Parco della Rimembranza" in Ascoli Piceno ha esposto in dettaglio uno studio molto accurato dello stato di degrado degli spazi presenti nel parco e dello stato fito-sanitario della vegetazione. Uno degli elementi fondamentali di questa proposta-studio, oltre alla valorizzazione del verde agricolo, è l'utilizzo di piante arboree ed arbustive per formare delle zone sosta in ombra, semi-ombra e al sole. Nella scelta delle specie vegetali si deve tener conto del clima e della natura del terreno. Questi spazi verdi vanno progettati anche in funzione delle visuali e della valorizzazione delle preesistenze.

Trattandosi di un'area estesa confinante con il centro storico della città, è facilmente comprensibile come la destinazione di questa area a parco ponga nel giusto rilievo anche le testimonianze antiche, consentendone allo stesso tempo una maggiore integrazione con la città stessa.

Per la riqualificazione del Parco della Rimembranza è

necessario considerare la vegetazione come un organismo vivente, esaminandone lo stato fito-sanitario, la distinzione tra sempreverdi e caducifoglie, l'adattabilità e anche alcune particolari caratteristiche come ad esempio la capacità di formare delle cortine anti-rumore o di consolidare i terreni franosi.

Particolare riguardo si è avuto per l'aspetto estetico considerando gli odori, la fioritura, il fogliame e la colorazione, non trascurando di esaltare manufatti architettonici di notevole importanza. Altre componenti essenziali del parco sono gli elementi di arredo urbano, la panchina, la segnaletica, la cabina telefonica, l'illuminazione di zone di sosta, i parcheggi per le biciclette, le zone di ristoro, i servizi igienici. Inoltre andrebbe studiato un collegamento efficiente tra il parco e la città mediante mini-bus navetta elettrici.

L'attuale momento ricco di spinte e di iniziative per la riqualificazione del parco, sostenuta dai convenuti, lascia ben sperare in un impegno di Autorità comunali e politici, per una positiva soluzione di questo programma e che possa organicamente configurare anche la fruizione dei beni architettonici.

La Di Loreto ha tenuto conto delle eterogeneità interpretative del lavoro dando ad ogni quadretto una sua tinta e dove si è davvero distinta è stata nel recupero del parco sfruttando le non molte risorse espressive di quanto esiste.

Ancora una volta vogliamo rimarcare l'importanza di intervenire tempestivamente, il tempo lavora contro il nostro patrimonio storico e paesaggistico. Solo sollecitando i lavori di recupero di tale patrimonio possiamo riuscire ad arrestare l'insorgere di un decadimento irrimediabile. Questa è un'ulteriore conferma della serietà di questa professionista, attivissima organizzatrice che non vuole coltivare sogni e speranze che non siano concrete. Fedele alla propria vocazione intende as-

sicurare la conservazione e valorizzazione del parco nel suo contesto irripetibile, proteggerlo e nello stesso tempo creare le condizioni di fruizione da parte della collettività sotto l'aspetto culturale-formativo, educativo e di conoscenza.

La Di Loreto ha detto che, ovviamente, occorre sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di un progetto di recupero globale dell'area del parco, che comprenda oltre agli aspetti monumentali e ambientali, anche quelli naturalistici, botanici, paesaggistici.

Questa prospettiva tende a riconciliare il verde come vita e cultura nel contesto della città antica. Si tratta di un nuovo modo di concepire l'architettura come architettura del paesaggio, una concezione che si va affermando anche in Italia e che dovrebbe entrare a far parte del patrimonio culturale della nostra città e portare ad un maggiore impegno nel riconsiderare le molteplici funzioni del verde.

La conferenza del 13 gennaio non è rimasta comunque una voce isolata, la discussione su "Il Parco e la Città" è continuata in altre sedi e con altre iniziative, come ad esempio la recente presentazione a Lanciano, in una conferenza tenutasi il 22 Febbraio di un progetto per la "riconversione" dell'ippodromo Villa delle Rose a parco pubblico. Questo progetto ha ottenuto molti consensi da parte dei rappresentanti delle forze politiche della città e di tutti coloro che hanno assistito a questa presentazione.

Inoltre il prossimo 26 marzo si svolgerà a Pescara una giornata di studio sul tema "La natura in città", cui parteciperanno illustri studiosi di architettura del paesaggio tra cui l'Arch. Marcello Mamoli, e in questa sede l'Arch. Di Loreto è stata invitata a presentare un esempio di metodologia di recupero del verde pubblico nella città e le sue possibili applicazioni al sistema del verde di Pescara.

R.R.